

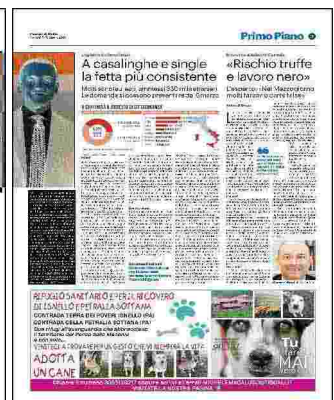
Il contributo a un milione e 300 mila famiglie

# Reddito: decollano sito, card e polemiche

## Il 57% dei beneficiari al Sud. Di Maio e Conte esultano. Confindustria e Inps: scoraggia chi vuol lavorare

Reddito di cittadinanza, si parte. Presentata in pompa magna la card numero uno. Il premier Giuseppe Conte e il vice Luigi Di Maio ieri hanno presentato anche il sito online spiegando che il sussidio è una misura di equità sociale che farà crescere il Pil. Le prime domande dal 6 al 31 marzo. Secondo l'Istat, il reddito di cittadinanza andrà a un milione e 300 mila famiglie, di cui 752 mila del Sud, per un importo di 5.045 euro l'anno. Ma assieme alla card gialla e al sito decollano anche le polemiche. Per il presidente dell'Inps, Tito Boeri, si rischia un buco contributivo di due miliardi. Pure Confindustria dice no: «L'assegno è alto e scoraggia il lavoro». Critica anche la Corte dei Conti.

Pag. 2-3



La riforma del welfare

# Pronta la card per avere il reddito di cittadinanza

## Via pure al portale

Conte e Di Maio illustrano il piano d'intervento  
L'Istat: al Sud coinvolgerà 752 mila famiglie

**Silvia Gasparetto**

**ROMA**

La scenografia da grande evento, musica di sottofondo, e un velo a coprire la teca con la «card numero 1». Ha studiato ogni dettaglio il Movimento 5 Stelle per presentare ufficialmente il reddito di cittadinanza: il vicepremier Luigi Di Maio prima da solo; il rilascio del sito internet con tutte le informazioni; la chiamata sul palco del premier Giuseppe Conte che parla di una riforma «di equità sociale» di cui essere «orgogliosi» e che altri «studieranno». E infine il leader M5S che svela la carta, protetta come il «decino di Zio Paperone», con la quale «lo Stato torna amico dopo le batoste pro-austerità». Secondo l'Istat il beneficio potrebbe interessare 1.308.000 mila famiglie e 2.706.000 mila individui, con un importo annuo medio per famiglia pari a 5.045 euro, corrispondente al 66,7% del reddito familiare, e un costo totale pari a 6,6 miliardi su base annua. Tra le famiglie potenzialmente beneficiarie si stima che 752 mila vivano nel Mezzogiorno, 333 mila al Nord e 222 mila al Centro.

Nelle stesse ore in cui i 5 Stelle festeggiano la loro misura simbolo, con la presenza di tutto lo stato maggiore del Movimento e la (vistosa) assenza degli alleati di governo leghisti, in Parlamento vanno invece in scena perplessità e critiche degli attori chiamati a realizzarlo. A partire dalle Regioni, preoccupatissime per i ritardi nelle assunzioni «strutturali», cioè quelle che dovrebbero fare loro per aiutare chi percepisce il reddito a trovare lavoro, e quelle «precarie» che dovrà fa-

re l'Anpal, peraltro a rischio «costituzionalità». Gli assessori reclamano il rispetto delle competenze, ricordando che la Carta affida a loro le politiche attive per il lavoro e la gestione dei centri per l'impiego. Per questo chiedono di sbloccare le 1.600 assunzioni previste ancora da fine 2017 più quelle finanziate con l'ultima manovra: in tutto 5.600 operatori che da soli basterebbero a dare il via alle operazioni legate al reddito, senza bisogno dei 6 mila navigator che assumerà senza concorso Anpal Servizi e che dovranno lavorare nel territorio insieme agli addetti regionali ma con diverso stipendio, diversa organizzazione e anche diverso datore di lavoro.

Ci sono poi i dubbi dei Comuni, che già ora dicono di non essere in grado di verificare i 10 anni di residenza richiesti per accedere al nuovo sussidio: al massimo, in attesa che arrivi l'Anagrafe nazionale, i sindaci potranno controllare gli ultimi due anni richiesti, che devono essere continuativi. Ma nulla più. Anche perché i tempi per risalire alla storia di ciascuno, soprattutto con diversi cambi di città, non sarebbero compatibili con l'erogazione del reddito.

Altrettanto difficile sarà per l'Inps, dice Tito Boeri, verificare i requisiti patrimoniali in soli 5 giorni come prevede il decreto, tanto che ci saranno

**Soddisfatto  
Il vicepremier M5s:  
«Lo Stato torna amico  
dei cittadini dopo  
la batosta pro austerità»**

almeno «100 mila famiglie» sulle quali sarà necessaria una successiva e «poco popolare» azioni di recupero. Il presidente dell'Inps non limita a questa critica sul nuovo sussidio. Intanto in sostanza dimezza (così come fa anche l'Istat) la platea dei beneficiari: non i 5 milioni che il governo continua a citare ma due milioni e mezzo di persone interessate frutto però, secondo il consigliere di Di Maio, Pasquale Tridico, delle elaborazioni su un database «meno affidabile» di quelli del ministero del Lavoro.

Ma l'appunto più pesante di Boeri al reddito, lo stesso avanzato peraltro anche da Confindustria, è quello di essere una misura che in realtà scoraggia il lavoro. Non solo, secondo la Corte dei Conti può anche «spiazzare il lavoro legale». Secondo i calcoli dell'Inps infatti i 780 euro corrisposti a un single che dichiara zero reddito sono di più di quanto guadagna «il 45% dei dipendenti privati al Sud», mentre gli industriali ricordano che «lo stipendio mediano dei giovani under 30 si attesta a 830 euro netti al mese». Certo, c'è già chi osserva che forse bisognerebbe fare una riflessione anche sull'aumento dei salari, ma nel frattempo, secondo questi osservatori, di fatto «restare sul divanò diventa quasi più conveniente che lavorare».

Occorrerà prestare «alta attenzione», ha detto Angelo Buscema, presidente della Corte dei Conti, in audizione al Senato. Non solo, «l'attuale situazione dei centri per l'impiego - secondo Buscema - rende obiettivamente difficile in tempi brevi il loro rilancio», mentre il decreto del governo fa «un importante investimento» su di loro. Per quanto riguarda quota

100, ha aggiunto Buscema, l'obiettivo di un aumento dell'occupazione, «è condivisibile in linea generale, anche se di non semplice conseguimento».

Critiche anche dall'Anief, con Daniela Rosano e Chiara Cozzetto dell'Ufficio legislativo della Segreteria nazionale del sindacato degli insegnanti, che puntano il dito soprattutto sulla parte del decreto che apre per il prossimo triennio una «finestra» per andare in pensione a 59 anni con Opzione Donna e tutti a 62 anni. Alla luce della peculiare situazione dei lavoratori del comparto dell'istruzione e della ricerca, gli emendamenti del sindacato prevedono «l'utilizzo delle risorse del reddito di cittadinanza anche per agganciare i nuovi aumenti contrattuali all'aumento del costo della vita, per il biennio 2019/2020 a fronte di quanto stanziato nella legge di stabilità e l'indennità di vacanza contrattuale al 50% dell'aumento del costo della vita, al netto degli aumenti contrattuali già definiti o da definire per il triennio 2016/2018; di consentire il pensionamento anticipato a chi matura i requisiti entro la data di conversione in legge del decreto.

## LA CARD DEL REDDITO MINIMO

### COS'È

Una Postepay evoluta, caricata con minimo 780 euro al mese

### LE PLATEE

#### Reddito di cittadinanza



1.700.000

Famiglie

#### Pensione di cittadinanza



500.000

Nonni



### PROCEDURA DAL 6 MARZO



On line



Sportello Poste

L'EGO



Protagonisti. Il premier Giuseppe Conte e il vicepremier Luigi Di Maio mostrano la card del reddito di cittadinanza